

# Dojo NITEN ICHI RYU

## Iaijutsu Koryu

居合術古流



### Linee generali dei comportamenti nel dojo

#### PREFAZIONE

Questo resoconto è destinato a contribuire alla conoscenza delle scuole Koryu a dare indicazioni generali per chi vuole iniziare lo Iaijutsu.

E' necessario conoscere le regole di comportamento nel dojo.

Va da sé che, senza la guida di un insegnante esperto, non si può imparare e non si può conoscere l'arte nei più profondi segreti.

#### I. Principi generali

Informazioni generali (storia dello Iaijutsu), descrizione di un dojo, attrezzatura, abbigliamento, ecc).

Una panoramica dei fondamenti intellettuali dello Iaijutsu.

L'importanza della consapevolezza, l'attenzione del buon lavoro.

Caratteristiche dell'allenamento mentale nello Iaijutsu: devono essere evidenziati e spiegati i principi di base nell'esercizio fisico, come la lentezza, la continuità, la scioltezza e l'importanza dell'Hara.

#### Il comportamento nel dojo (sala di formazione e luogo sacro)

C'è una serie di regole che comprende: l'espressione di rispetto e cortesia per i praticanti e gli insegnanti; l'atmosfera, la calma, la concentrazione, il silenzio; l'essere sempre presenti ad ogni lezione ed evento; la tradizione. In un primo momento sembrano incomprensibili o esagerate, ma aiutano a creare per ogni individuo uno spazio dove praticare indisturbato e concentrato.

Di seguito sono riportati alcuni punti chiave.

- L'arrivo nel dojo avviene almeno un quarto d'ora prima dell'orario dall'inizio della lezione.
- Lasciare le calzature fuori dal dojo e rivolte con la punta verso l'esterno.
- Indossare l'abbigliamento adatto.
- **Tutti** i membri devono partecipare ai lavori del dojo e ai compiti: manutenzione attrezzature, allestimento in occasione degli eventi, pulizie (che vanno svolte prima di ogni incontro di allenamento): ognuno avrà il suo compito.
- Sistemare i propri accessori, spada, bokuto, ecc.
- L'allievo più anziano (come pratica) ha il compito di suonare il tamburo che richiama i praticanti all'inizio della lezione.
- Dopo il riscaldamento fisico si dispone per i saluti cerimoniali, non è permesso l'ingresso durante e dopo i saluti.

- **Devono essere rispettate le norme per la sicurezza all'interno del dojo e l'insegnante deve sempre essere al corrente di ogni spostamento.**
- L'attrezzatura di un altro praticante, senza espresso consenso non può essere osservata o addirittura essere utilizzata, rivela un grave errore ed una mancanza di rispetto.
- L'abbigliamento deve essere rigorosamente pulito, stirato e indossato in modo opportuno, come l'insegnante ha consigliato.
- E' ritenuto molto scortese posizionarsi dietro o nelle vicinanze, di un praticante, mantenere sempre il proprio spazio di lavoro , non attraversare il dojo ma spostarsi se è necessario solo sul perimetro.
- E' assolutamente scorretto, tra allievi, dare consigli o correggere sulle tecniche e sull'attrezzatura.
- **Qualsiasi diaframma tra allievi non deve assolutamente manifestarsi all'interno della struttura che ospita il dojo, pena l'espulsione immediata.**

### **Dojo Niten Ichi Ryu**

[www.kyudoiaidoqigong.it/lo-iaijutsu-koryu](http://www.kyudoiaidoqigong.it/lo-iaijutsu-koryu)

Vincenzo CESALE  
insegnante del dojo NITEN ICHI RYU  
6° dan Iaijutsu koryu Fukai Tabi (grado profondo)

### **Piccola enciclopedia inerente allo Iaijutsu e concetti giapponesi.**

AGURA: le due ginocchia a terra con i glutei alzati.

AI: unire,armonia.

AIKI: armonia,fusione,coordinazione.

AIKUCHI: pugnale.

AMATERASU: dea del sole, discendente dalla casa reale.

ANJI: suggestione.

AYUMIASHI: camminare,un piede dopo l'altro.

ASHI ORISHIKU: posizione con un ginocchio a terra.

BU: cultura militare.

CHIKARA: forza.

CHUDAN NO KAMAE: Chu "in mezzo"guardia intermedia che punta sul plesso solare.

CHINUGUI: kissaki sulla coscia.

CHUIGI: lealtà,fedeltà,devozione. (una piega dell'hakama).

DAI TO: spada lunga con taglio verso l'alto.

DEBANA WAZA: tecnica del kendo, shomen contemporanei.

DEN: origine.

DENSHO: Den voce del verbo tsutaeru "comunicare, riferire"; Sho "testo scritto" è il libro che comunica i segreti della scuola.

DO: via,strada (intesa come via spirituale, ma anche come via fisica).

DOJO: luogo sacro per la pratica.

ENSO: cerchio (simboleggia l'illuminazione, la forza, l'universo) (Zen).

FUDO: Fu è la particella negativa; Do "muoversi"; non muoversi; anche kami di pietra.

FUMIKAE: cambio gamba.

FUMIKIRI: spinta.

FUMIKOMI: segnare il colpo con il piede.  
 FUTAME TSUKAI: Futa “due volte”, Me “sguardo, occhio”, Tsukai “usare”.  
 GENDAI TO: periodo moderno dal 1876 ad oggi.  
 GEDAN NO KAMAE: guardia bassa.  
 GI: giustizia,correttezza,integrità. (una piega dell’hakama).  
 GO: duro  
 GOKURO SAMA DASHITA: siamo rimasti soddisfatti della lezione.  
 GOKUI: dal termine Goku “assai, estremamente”; Gokui è inteso come tecnica segreta.  
 GOSHI: in origine Koshi “anca”.  
 GYAKUTE NOTO: rinfodero rovesciato, anche (SAKATE NOTO).

HAKAMA DOME: accessorio posteriore che si infila nell’obi per sorreggerla.  
 HAKAMA UMANORI: gonna pantalone indossata dagli uomini e dalle donne nello Iaido, o nel Kyudo a cavallo.  
 HAKAMA : Andon Bakama: “gonna”, anche detta Gyoto, usata anche per cerimonia e nel Kyudo femminile, priva di Ita “paletta”.  
 HAKAMA ITA: Ita “tavola asse” la parte posteriore rigida, si usa per indicare la rotazione in avanti dell’anca.  
 HANARE: voce del verbo Hanasu “dividere, separare con un atto di volontà” nella forma Hanare permane il significato di dividere, ma senza volontà.  
 HANSHI: maestro che possiede la bravura e l’abilità in varie discipline marziali, grado più alto nelle federazioni giapponesi.  
 HARA: addome.  
 HARAGEI: ventre,spirito.  
 HIRAKIASHI : piede dx avanti passo laterale.  
 HATARAKI: da Hataraku “lavorare, far funzionare”.  
 HAYAKE: Haya “veloce” dal verbo Hayau; Ke “indizio, tatto, gusto”, il termine indica la sensazione dello sgancio veloce.  
 HIMO: le quattro fettucce che si usano per legare l’hakama.  
 HASSO NO KAMAE : guardia tenuta laterale al viso inclinata di 45gradi.  
 HIZUMI: “deformazione, curvatura”.  
 HOOZUKE: Hoo “guancia, parte del viso situata fra l’orecchio e l’occhio, zigomo” Zuke dal verbo Tsukeru “attaccare, applicare, mettere”.  
 HO: Ho “in piedi”.  
 IAIGOSCHI: gamba anteriore piagata gamba dietro tesa.  
 ISHIN DEN ISHIN: da spirito a spirito.  
 ISSOKU ITTO NO MAA: distanza fra due avversari,concetto adatto a ogni cosa.  
 ISSHA ZETSUMEI: un colpo una vita.  
 IM: umanità,carità,benevolenza. (piega hakama).  
 JODAN NO KAMAE: guardia alta,oltre la testa.  
 JOKO TO: periodo precedente al koto.  
 JU: morbido,agilità.  
 JUBAN: indumento da indossare sotto il kimono.  
 KAISHIN: iniziare.  
 KAMI: dei.  
 KAMAE: “costruzione, struttura, atteggiamento” ma anche “assumere una posizione”.  
 KAMIZA: posto d'onore nel Dojo.  
 KAMON: stemma della casata o clan, anche detto Mon.  
 KAN: pienezza.  
 KANE: “regola”.

KATANA: spada portata con il taglio verso l'alto.  
KATANA KAKE: supporto per katana.  
KATTEBANARE: Katte “mano destra”, Hanare “sgancio, estrazione” anche detto Sayabanare.  
KARAKURI NINGYO: dispositivo meccanico per ingannare, sorprendere, bambole meccaniche XVII secolo primo periodo Edo.  
KOTSU: “segreto, espediente”.  
KEI: rispetto.  
KEITO: in piedi con la spada sull'anca.  
KI: spirito.  
KIAI: grido che viene dal ventre.  
KEN: spada.  
KIMONO: ki=vestire-mono=cosa.  
KIRI OROSHI: taglio verticale.  
KOGATANA: stiletto.  
KOKAN: cambio.  
KOKIU: respirazione.  
KOMA ONU: cani coreani statue in pietra per tenere gli spiriti maligni lontani.  
KOSHI ITO: supporto rigido posteriore da infilarsi nell'obi per l'hakama.  
KO: vecchi,antico.  
KURU : venire avanti.  
KYU: gradi per gli studenti, Kyusha, senza grado.  
IKIAI: Iki “respirazione”; ai dal verbo au “concentrare fino a rendere unico”.  
ISOZUKI NO FUNE: pensiero relativo allo Zanshin; Iso “spiaggia”; zuke da tsukeru “avvicinare”; No genitivo; Fune “barca”.  
ITA: paletta posteriore dell'Hakama detta anche Koshi Ate  
JUMONJI: “incrocio perpendicolare”.  
LANCHU: Lan “uovo”; Chu “dentro”.  
MAKOTO: sincerità,onestà,realismo. (una piega dell'hakama).  
MEIYO: onore,dignità,prestigio. (una piega dell'hakama).  
MAEMISUMI: Mae “davanti”, Misumi “triangolo”, “triangolo davanti al corpo”.  
MEIJI: periodo storico (1867-1912).  
METE: Me “cavallo”, Te “mano”; la mano che tiene la briglia del cavallo, la destra; termine usato solo nel Kyudo.  
METSUKE: sguardo.  
MIZUGANARE: Mizu “acqua”; Nagare “corrente”.  
MOMIJIGASANE: le foglie rosse dell'acero in autunno.  
MOPPAN: lastra di legno da percuotere per l'inizio della pratica nei tempi buddisti, nel dojo Niten Ichi Ryu viene usato il tamburo.  
MOOROTOSHI: Otoshi da Otosu “fare cadere”; Mooro “ambedue”.  
MOKUROKU: striscione con ideogrammi nel Tokonoma, concetti e insegnamenti trasmessi nel dojo.  
MONOMI: Mono “oggetto”, Mi da Miru, “guardare”; guardare l'oggetto.  
MU: visione in un sogno.  
MUNE: Mune “petto, torace”.  
MUNEWARI: sensazione di apertura del torace.  
MURASAME: la tempesta improvvisa.  
MOTODACHI: patner in kiri gaeshi nel kendo (insegnante).  
MUSHIN: stato mentale, mente senza catene.  
NINGYO: bambole di porcellana o con altri materiali.

NISSHIN MATA NISSHIN: è questa la via?.

O : grande.

OBI: cintura.

OJOSHA(KAMISHA) : tempio superiore.

OCHUSHA(NAKASHA): tempio intermedio.

OGESHA(SHIMOSHA): tempio inferiore.

OISHI GIRI: rinforzare il taglio con la mano sx appoggiata alla lama.

OJI WAZA: spazzata con shinai.

OKURIASHI: strisciare il piede dx in avanti spingendo con il sx.

OMIKUJI: pratiche quotidiane dello shintoismo senza assumere particolari connotazioni religiose.

OSHI GIRI: taglio orizzontale.

RYU: scuola.

REN SHIN KAN: luogo dove si feconda lo spirito.

REI: etichetta,cortesia,civiltà. (una piega dell'hakama).

SABAKU: il movimento del predatore.

SAGETO: in piedi ,spada lungo il fianco sx.

SAKURA NO HAMA NO SHUNKA: l'attimo del fiore di ciliegio.

SAKATE NOTO: rinfodero rovesciato, anche(GYAKUTE NOTO).

SAKATE: cambio mano sull'impugnatura.

SEI: purezza

SEIGAN NO KAMAE: guardia che punta verso gli occhi.

SHAKU: misura di lunghezza giapponese corrispondente a 30,3 cm..

SHICHICHIN BANPO NENGAI NO KOTO: Shichi “sette”; Chin “oggetto raro”; Ban “tanti”; Po “tesoro”; Nen “desiderio, voglia”; Gai “fuori”; Koto “faccenda, fatto, circostanza, evento”.  
L'espressione finale è “tutti i tesori al di fuori del desiderio”.

SHIDACHI: chi attacca nel kendo.

SHIGARAKI: luogo.

SHIMASU ONEGAI: per favore o fammi un favore.

SHIN: spirito,dio.

SHINTO: periodo della nuova spada dal 1596 al 1781.

SHINTOISMO: religione nata circa nel periodo Jomon definita animista.

SHITAOSHI: Shita “sotto”; Oshi dal verbo Osu “spingere”.

SHIRA TACHI O TACHI: spada lunga portata con il filo verso il basso.

SHIN SHINTO: periodo della nuovissima spada dal 1781 al 1876.

SHISEI: postura.

SHIZENTAI: piedi paralleli senza che si tocchino.

SHI SHO: dedizione assoluta all'arte e all'insegnante.

SHOMEN: “parte frontale la faccia.

SHOJI: pareti mobili di legno e carta.

SHURYO: uscire.

SHOWA: periodo del Tenno (imperatore) Hiroito (1926-1989).

SO: un pensiero.

SUN: misura il lunghezza 3,3 cm..

SURIASHI: camminare strisciando i piedi.

TABI: calzature.

TAITO: attitudine.

TANTO: coltello.

TENUGUI: avvolgere, foulard da avvolgere sul capo (kendo).

TACHI: posizione in piedi.

TAI NO WARI KOMI: Tai “corpo”; Wari dal verbo Waru “dividere, tagliare”; Komi indica l’azione di un movimento abbondante smisurato; significa “dividere il corpo.”

TAISHO: periodo storico precedente a Showa.

TEKICHU: Teki “bersaglio” oppure secondo un diverso Kanji è il “nemico”; Chu significa in questo caso “cogliere”.

TEKIMAE: Teki la medesima pronuncia indica due Kanji “nemici” oppure “bersaglio”; ciò che sta di fronte”, ma anche “tecnica”; letteralmente “avere i nemici di fronte”.

TOKONOMA : spazio dedicato ai kami.

TENOUCHI: Te “mano” No particella per il genitivo, Uchi “dentro”; l’interno della mano: Tenouchi significa anche “rivelare l’abilità” oppure “svelare un segreto”, afferrare, stringere,impugnare.

TO: la spada Giapponese come la chiamavano i Cinesi.

TOTONOERU: sistemare.

TOYOMAE: Toyo “lontano”, Mae “tecnica”; tecnica per tirare lontano.

TORII: porta sacra shintoista.

TORYU: scuola in cui l’insegnante era lo Shogun.

TSUKURU: costruire.

TSURUMICHI: la via della corda nel kyudo.

TSUKUBA DAIGAKU: università di Tsukuba.

TSUKUBAI: dal verbo Tsumeru “riempire, colmare”; Ai è voce del verbo Au “concentrare fino a rendere unico”.

TSUMERU: “riempire, imbottire”.

UCHIDACI: chi riceve nel kendo.

WA: armonia,accordo.

WABI SABI: decadenza e lucentezza del tempo.

WAKIZASHI: spada corta portata con il filo il alto assieme alla spada lunga.

WAKI NO KAMAE: guardia tenuta bassa dietro al corpo.

WARIHIZA: “dividere, dimezzare” Hiza “ginocchia”; letteralmente “dividere in parti uguali le ginocchia”.

ZANSHIN: Zan “ciò che rimane”, Shin corrisponde a due ideogrammi diversi, l’uno “corpo”, l’altro “spirito”; letteralmente “ciò che permane dello spirito e della forma del corpo”, stato mentale,dove si raccolgono il cuore e la mente, la tecnica continua.

ZUMOCHI: Zu “testa”, Mochi “tenere, portare, aver cura”.

YOMI: intuizione.

YONSUN HASSUN NO HANARE: Yon “quattro”; Sun “misura 3,03 cm.”; Has da Hachi “otto”; letteralmente “l’hanare di 4 e 8 sun”.

YOKODETOTSU: azione finale.

YUKI: coraggio,valore,audacia. (una piegha dell’ hakama)

YU: leggero inchino.

ZAZEN: tecnica di meditazione.

ZEKKEN: tasca con nome personale per armatura kendo.